

BEL PROGETTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRAONA

L'inglese? Impararlo da... attori sul palcoscenico è più divertente

TRAONA (m.c.p.) L'inglese si impara a scena aperta all'istituto comprensivo di Traona. A partire proprio da quest'oggi tutte le classi delle tre scuole primarie della costiera dei Cech (Mantello, Mello, Traona) saranno coinvolte nel progetto organizzato con la collaborazione dell'associazione culturale Lingua senza frontiere composta da attori di madrelingua inglese. Gli spettacoli e i laboratori coinvolgeranno 281 alunni delle primarie e tutte le classi di scuola secondaria di Traona con circa 185 studenti. Refente del progetto che ha avuto il pieno

sostegno della dirigente Lidia Adele Zecca è la docente di lingue straniere Elide Luchineti.

«L'allestimento di spettacoli interattivi sono graduati per gli alunni del nostro Istituto. Ogni spettacolo della durata di circa un'ora è articolato e composto da più sketches a seconda del livello di conoscenza della lingua inglese seguendo la falsariga delle indicazioni ministeriali. Ciascuna sezione focalizza una funzione linguistica, una struttura grammaticale, una difficoltà di pronuncia, un'area semanti-

ca. I temi degli spettacoli spaziano da situazioni quotidiane ad aspetti culturali dei paesi madrelingua, da soggetti socialmente educativi a storie di personaggi della letteratura». Gli spettacoli sono presentati da tre - quattro attori rigorosamente madrelingua diretti coordinati e seguiti dall'Associazione. Ad integrazione didattica di ogni spettacolo vengono organizzati laboratori allo scopo di richiamare enunciati e rinforzare l'acquisizione linguistica oltre che facilitare la produzione orale e promuovere la corretta pronuncia.

[L'INIZIATIVA ITINERANTE HA FATTO TAPPA A MORBEGNO]

Anche il prefetto sulla Carovana: «Non riteniamoci esenti dalla mafia»

Marolla: «Lavorare in primis sui giovani per un Paese più avanzato e giusto»

MORBEGNO E' arrivata alle dieci e venti in piazza Sant'Antonio a Morbegno la Carovana Antimafia, un viaggio reale su strade e stradine, comune per comune, per i diritti, la democrazia, la giustizia sociale.

La carovana, nata nel 1994 in Sicilia e che per il secondo anno di fila ha scelto di toccare la provincia di Sondrio, questa volta ha fatto tappa a Morbegno con il suo seguito di testimonianze, ospiti, iniziative collaterali e banchetti informativi. Pieno per metà l'auditorium per le conferenze del mattino. «Trovo che la carovana sia una scelta molto coraggiosa e fondamentale - ha spiegato il sindaco

Alba Rapella al pubblico in sala - se anche, e parlo per assurdo, le mafie fossero solo meridionali, non potremmo comunque fare finta di niente, perché siamo un paese unito da centocinquanta anni, nonostante c'è chi cerchi di negarlo o dimenticarlo. Far scorrere la lista delle vittime della mafia è impressionante: sono più di cinquecento nomi. Rimuovere la loro memoria, come si è fatto in un comune qui vicino è oltraggioso. La questione delle infiltrazioni mafiose riguarda anche il nostro territorio, è che noi siamo meno abituati e attenti a leggere gli indizi che ne indicano la presenza. E' possibile vigilare davvero solo quando tutti sanno vedere le mafie e conoscono soprattutto gli strumenti per opporsi».

La Carovana Antimafia non è solo un furgone che viaggia per l'Italia, ma cittadini che si riuniscono nelle piazze per parlare davvero di camorra, mafia e illegalità. Argomento di questa edizione

ne 2009 è la difesa del lavoro e dei lavoratori. «Ogni iniziativa per la legalità che voglia difendere la libertà - ha spiegato il prefetto Chiara Marolla alla conferenza del mattino - è sempre da sostenere.

La carovana antimafia quest'anno difende la libertà e il diritto di un lavoro onesto e sicuro. Ognuno nel proprio ambito deve conoscere cos'è la legalità. Siamo una provincia

che si ritiene esente dalla mafia, ma in realtà non è così. Lavorare in primis sui giovani per educarli è il primo passo verso un paese più avanzato e giusto». A presentare i conferenzieri sul palco Marco Doria, dell'ARCI di Sondrio, e Patrizia Bavo, di Agenzia per la Pace. Decisamente interessante l'intervento di Maurizio Pascucci, responsabile del progetto "Liberarci dalle spine" di ARCI Toscana, che ha portato la sua testimonianza. Dopo il pranzo, a base di prodotti di Libera Terra e del Commercio Equo e Solidale, la carovana è ripartita per altre tappe.

Katia Gallo



Il tavolo dei relatori all'auditorium SANDONINI

MERCATO IMMOBILIARE

Cerchi casa a Morbegno? Di questi tempi è meglio fare un mutuo che pagare l'affitto

In molte circostanze un prestito costa meno di un affitto. Mai come in questo periodo i tassi sono stati così bassi. Il 5% per un fisso e il 2% per il variabile anche se in futuro il costo del denaro è destinato a salire.

Tassi bassi, prezzi degli immobili stabili se non in calo da un anno a questa parte e affitti in costante aumento. Oggi, per chi cerca casa a Morbegno, comprare e finanziarsi con un mutuo è più conveniente che prendere un appartamento in affitto. Un'opportunità, quasi unica, da non lasciarsi sfuggire, come sostengono gli esperti, e difficilmente ripetibile anche per coloro che fino ad oggi hanno preferito non rischiare scegliendo un più tranquillo canone di affitto piuttosto che accollarsi un debito di venti o in certi casi trent'anni.

Mettendo a confronto i costi dell'affitto con quelli dell'acquisto di due immobili, situati uno nella zona centrale e uno in zona più periferica il risultato in parecchi casi conferma questa teoria. Per esempio, per un bilocale a Morbegno in centro del valore di 120.000 euro l'affitto mensile ammonta a 400/500 euro mentre la rata di un mutuo al cento per cento, più penalizzante rispetto ai casi dove si ha a disposizione almeno il 20 per cento della somma da investire, partirebbe da 450 euro (variabile 30 anni) e arriverebbe a un massimo di 800 (fisso 20 anni). E ancora, se ci si sposta nella zona più periferica dove l'offerta di bilocali in palazzine di nuova costruzione non fa certo difetto con prezzi da 80.000 a salire e dove ci vogliono almeno 400 euro per l'affitto, chi intende acquistare casa avvalendosi di un mutuo, si troverà a fare i conti con una rata che oscillerà tra i 350 euro (variabile 30 anni) e i 600 (fisso 20 anni): «La convenienza tra affitto e mutuo non va valutata però solo sul confronto tra rata e canone - sottolinea Angela Dell'Andrino, segretaria dell'agenzia Gabetti presente con un proprio ufficio in città -, nel primo caso non si accumula valore mentre nel secondo a fronte del pagamento mensile della rata l'investitore si ritrova proprietario di un bene rivalutato nel tempo anche nel caso decidesse di rivenderlo in futuro».

Non va sottovalutato che chi oggi si rivolge alla propria banca difficilmente riuscirà a strappare il mutuo per finanziare il cento per cento dell'operazione: «E' aumentato lo spread applicato dalla banca ma i tassi variabili o fissi sono ai minimi storici e questa è un'occasione da prendere al volo - ha aggiunto -, sul mercato sono presenti tantissime offerte e questo è un ulteriore vantaggio per chi intende procedere all'acquisto, i prezzi sono rimasti più o meno gli stessi di un anno fa se non addirittura hanno subito un ribasso del 6-7 per cento». La regola da seguire è confrontare attentamente ogni offerta, tenendo sempre in considerazione che il costo del denaro potrebbe aumentare ma che la rata del mutuo non dovrà mai superare un terzo del reddito per evitare di ritrovarsi in difficoltà col pagamento.

Bitto storico

Sono in crescita i supporters: "sit in" in piazza

MORBEGNO "Il nostro Bitto storico è de sfoos, l'imitazione è Dop" è una delle scritte riportate dai manifestanti sabato sera in piazza Sant'Antonio a Morbegno. Non a caso i pastori e casari delle Valli del Bitto hanno scelto la serata del concerto di Davide Van De Sfoos per presentarsi al pubblico e far conoscere, così, la realtà dell'Associazione Produttori delle Valli del Bitto anche alla luce delle recenti sanzioni notificate dal ministero alla società che commercializza il Bitto tradizionale per il mancato assoggettamento ai controlli previsti per la produzione Dop e dalla usurpazione della denominazione protetta Bitto. Una dimostrazione pacifica che, così come sostengono anche gli

organizzatori del concerto, non ha creato disturbi né problemi di ordine pubblico. Nei giorni scorsi gli stessi rappresentanti dell'Associazione Produttori delle Valli del Bitto hanno lanciato un appello - che è rimasto inascoltato in entrambe le sere del concerto di Morbegno - a Davide Van De Sfoos affinché ricordasse nello spettacolo la loro situazione.

I pastori, e con loro qualche capra, hanno voluto portare in piazza, sabato, il primo atto di una campagna di informazione pubblica sull'Associazione Produttori Valli del Bitto e delle scelte fatte fino ad oggi che hanno portato all'uscita dalla Dop del Consorzio di tutela in favore del mantenimento del metodo di produzione tradizionale.

A sostenere i produttori non mancano gli imprenditori locali che hanno creato la società "Valli del Bitto trading" con lo scopo di garantire il ritiro del prodotto a fine alpeggio ad un prezzo etico, alcuni dei quali presenti anche alla serata di sabato a Morbegno. Negli ultimi tempi sono cresciuti anche grazie al tam tam di internet i sostenitori della causa del Bitto delle valli storiche, riconosciuta e sposata da diversi anni anche da Slow Food che ha dedicato un presidio al metodo tradizionale di produzione.

L'appoggio alla battaglia dell'Associazione Produttori delle Valli del Bitto rappresenta, secondo il comune sentire degli aderenti, un modo di esprimere l'adesione a valori che comprendono la difesa dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni di montagna, delle produzioni alimentari di eccellenza.

Anche per questo si sta costituendo un Comitato per la difesa del Bitto storico che cercherà adesioni e sostegni anche in un incontro che si terrà nei prossimi giorni e che si aprirà ad amministrazioni locali, associazioni di valorizzazione quali le pro loco, gruppi culturali e ambientalisti, consumatori e qualunque soggetto che operi a sostegno di montagna, territorio, prodotti e gastronomia.

a.a.

[■]

Chiesto il sostegno di Davide Van de Sfoos che, però, non raccoglie

[■]

Intanto si sta costituendo un Comitato per la difesa del prodotto

